

COMUNICATO STAMPA
SABATO 6 MARZO INAUGURAZIONE A PISTOIA
DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA DI TINA MODOTTI
"TINA MODOTTI: UNA FRAGIL VIDA"
PER SCENARI DEL XX° SECOLO



All'interno del Progetto "Scenari del XX Secolo" sarà inaugurata sabato 6 marzo alle ore 11 presso l'ex Chiesa di S. Giovanni (corso Gramsci a Pistoia) la Mostra fotografica di Tina Modotti dal titolo **"TINA MODOTTI: UNA FRAGIL VIDA"** in collaborazione con "Cinemazero" di Pordenone, anche per l'occasione della Festa della Donna dell'8 marzo.

Saranno presenti: il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi, l'Assessore provinciale all'istruzione Giovanna Roccella, il Sindaco del Comune di Agliana Paolo Magnanensi e il prof. Manuel Plana docente di Storia dei Paesi latinoamericani dell'Università degli Studi di Firenze.

La mostra si protrarrà fino al giorno sabato 3 Aprile 2004 con orario: dal lunedì al sabato ore 9,00/12,00 – 16,00/18,30 e con apertura serale il venerdì ore 21,00/23,00.

La mostra proviene dall'Associazione Culturale "Cinemazero" di Pordenone.

La mostra propone sia documenti (lettere, scritti, giornali d'epoca, documenti d'archivio), foto, riproduzioni di manifesti, che oltre sessanta fotografie sia scattate a Tina Modotti (per esempio nel periodo in cui era attrice a Hollywood) sia realizzate da lei stessa come fotografa.

Il materiale proposto dalla mostra ripercorre così la speciale e avventurosa, seppur breve (nata a Udine nel 1896 e morta a Città del Messico nel 1942), vita di questa donna in cui esperienze personali e arte fotografica si fusero insieme. Dal periodo di attrice hollywoodiana a quello di fotografa sugli scenari dei maggiori avvenimenti storici dell'America latina e dell'Europa.

L'ingresso alla mostra è libero.

"Scenari del XX° secolo" è il programma di incontri, film, mostre e dibattiti dedicato alla storia del ventesimo secolo, organizzato dalla Provincia di Pistoia, Assessorato all'istruzione, e Istituto Storico della Resistenza con vari Istituti superiori pistoiesi (l' I.T.I.S. "S. Fedi" di Pistoia – l' I.S.A. "P. Petrocchi" di Pistoia – l' I.P.I. "A. Pacinotti" di Pistoia - l' I.T.C. "A. Capitini" di Agliana – l' I.T.C. "F. Marchi" di Pescia - l'Istituto Magistrale "C. Lorenzini" di Pescia – l' I.T.A. "D. Anzilotti" di Pescia) e i Comuni di Pistoia e Agliana.

Tutto il programma di "Scenari del XX° secolo" è sul sito internet della Provincia di Pistoia www.provincia.pistoia.it alle pagine "eventi" e "istruzione". O per

informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa Servizio Istruzione e Formazione Professionale della Provincia Tel. 0573/96 64 40-38, Fax 0573/96 64 30, e-mail: b.deglinnocenti@provincia.pistoia.it

Informazioni tratte da www.comitatotinamodotti.it

NOTIZIE BIOGRAFICHE

TINA MODOTTI, ARTE VITA LIBERTÀ EMIGRANTE, OPERAIA, ATTRICE, FOTOGRAFA NEL MESSICO DEGLI ANNI VENTI, ANTIFASCISTA, MILITANTE NEL MOVIMENTO COMUNISTA INTERNAZIONALE, PERSEQUITATA ED ESULE POLITICA, GARIBALDINA DI SPAGNA.

Nata a Udine il 17 agosto 1896 e deceduta a Città del Messico il 5 gennaio 1942.

Dopo l'improvvisa scomparsa, il riconoscimento della personalità umana, artistica e politica di Tina Modotti fu quasi immediato e per alcuni anni la sua vita e la sua opera restarono vive in buona parte dell'America latina. Poi cadde l'oblio, lungo di almeno trent'anni. Inquietanti cause di questo silenzio/rifiuto si possono trovare nel mondo reazionario, nel provincialismo, nel dilagante moralismo di questo secolo, contrari alla valorizzazione di una donna libera e inserita nel grande filone della cultura laica.

L'opera di Tina, che si trova in buona parte negli Stati Uniti, venne tenuta nascosta nei cassetti dei Dipartimenti di fotografia per la nefasta influenza del maccartismo che rese impossibile, per molti anni e non solo in America, lo studio e la presentazione di un'artista che aveva creato immagini di qualità e militato nel movimento comunista internazionale.

Anche la Sinistra storica non è esente da disattenzioni nei riguardi di questa friulana d'eccezione. Oggi sappiamo che non esiste un artista di qualità e un militante di valore, come Tina Modotti, che sia stato trascurato per così lungo tempo dagli storici della fotografia e dalla storiografia politica. Tutto ciò è avvenuto nonostante le novità e il fascino che caratterizzano la sua avventura umana: la sua complessa esistenza appare, con il solo raccontarla, un romanzo.

Assunta Adelaide Luigia Modotti, detta Tina, nasce nel popolare Borgo Pracchiuso a Udine, da famiglia operaia aderente al socialismo della fine Ottocento. Il padre Giuseppe lavora come meccanico e carpentiere, mentre la madre Assunta Mondini fa la cucitrice.

Diventa emigrante all'età di soli due anni, quando la famiglia si trasferisce nella vicina Austria per lavoro. Nel 1905 rientrano a Udine e Tina frequenta con ottimo profitto le prime classi della scuola elementare. A dodici anni, per contribuire al sostentamento della numerosa famiglia (sono in sei fratelli), lavora come operaia in una filanda. Apprende elementi di fotografia frequentando lo studio dello zio Pietro Modotti.

Il padre decide di partire per gli Stati Uniti, presto raggiunto da quasi tutta la famiglia. Tina arriva a San Francisco nel 1913, dove lavora in una fabbrica tessile e fa la sarta, frequenta le mostre, segue le manifestazioni teatrali e recita nelle filodrammatiche della Little Italy.

Durante una visita all'Esposizione Internazionale Panama-Pacific conosce il poeta e pittore Roubaix del'Abrie Richey, dagli amici chiamato Robo, con cui si unisce nel 1917 e si trasferisce a Los Angeles. Entrambi amano l'arte e la poesia, dipingono tessuti con la tecnica del batik; la loro casa diventa un luogo d'incontro per artisti e intellettuali liberal.

Tina nel 1920 si trova a Hollywood: interpreta *The Tiger's Coat*, per la regia di Roy Clement e, in seguito, alcune parti secondarie in altri due film, *Riding with Death* e *I can explain*. Si tratta di una esperienza deludente, che decide di abbandonare per la natura troppo commerciale di quanto il cinema propone. Per la sua bellezza ed espressività viene ripresa in diverse occasioni dai fotografi Jane Reece, Johan Hagemayer e, soprattutto da Edward Weston con cui ben presto nascerà un legame sentimentale.

Il 9 febbraio 1922 Robo muore di vaiolo durante un viaggio in Messico. Tina arriva in tempo per i funerali e scopre, in questa triste occasione, un paese che a lungo l'affascinerà. Rientra a San Francisco per l'improvvisa morte del padre Giuseppe. Alla fine dell'anno scrive un omaggio biografico in ricordo del compagno, che verrà pubblicato nella raccolta di versi e prose *The Book of Robo*.

A fine luglio 1923 Tina Modotti e Edward Weston (con il figlio Chandler) arrivano in Messico, si stabiliscono per due mesi nel sobborgo di Tacubaja e, quindi, nella capitale. Uniti da un forte amore, vivono entro il clima politico e culturale post-rivoluzionario, a contatto con i grandi pittori muralisti David Alfaro Siqueiros, Diego Rivera e Clemente Orozco, che appartengono al Sindacato artisti e sono i fondatori del giornale *El Machete*, portavoce della nuova cultura e, in seguito, organo ufficiale del Partito Comunista Messicano.

A contatto con la capacità e l'esperienza di Weston, Tina accelera l'apprendimento della fotografia e in breve tempo conquista autonomia espressiva; alla fine del 1924 un'esposizione delle loro opere viene inaugurata nel Palacio de Minería alla presenza del Capo dello Stato.

Fra il 1925 e il 1926, in tempi brevi e diversi, tornano a San Francisco, dove Tina incontra la madre ammalata, conosce la fotografa Dorothea Lange, acquista una camera Graflex. Rientrati in Messico intraprendono un viaggio di tre mesi nelle regioni centrali a raccogliere immagini per il libro di Anita Brenner *Idols Behind Altars*. Il loro legame affettivo si deteriora e Weston torna definitivamente in California; i contatti continueranno per alcuni anni in forma epistolare.

Tina vive con la fotografia ed esegue molti ritratti, si unisce al pittore e militante Xavier Guerrero (che ben presto andrà a Mosca alla scuola Lenin), aderisce al Partito Comunista, lavora per il movimento sandinista nel Comitato "Manos fuera de Nicaragua" e partecipa alle manifestazioni in favore di Sacco e Vanzetti durante le quali conosce Vittorio Vidali, rivoluzionario italiano ed esponente del Komintern.

Tina trasforma il suo modo di fotografare, in pochi anni percorre un'esperienza artistica folgorante: dopo le prime attenzioni per la natura (rose, calli, canne di bambù, cactus, ...) sposta l'obiettivo verso forme più dinamiche, quindi utilizza il mezzo fotografico come strumento di indagine e denuncia sociale, e le sue opere, comunque realizzate con equilibrio estetico, assumono di frequente valenza ideologica: esaltazione dei simboli del lavoro, del popolo e del suo riscatto (mani di operai, manifestazioni politiche e sindacali, falce e martello,...). Sue fotografie vengono pubblicate nelle riviste Forma, New Masses, Horizonte. In questo periodo conosce lo scrittore John Dos Passos e l'attrice Dolores Del Rio, ed entra in amicizia con la pittrice Frida Kahlo.

Nel settembre del 1928 diventa la compagna di Julio Antonio Mella, giovane rivoluzionario cubano, con cui Tina vive un amore profondo e al cui fianco intensifica il lavoro di fotografa impegnata e di militante politica. Ma il loro legame dura pochi mesi, perché la sera del 10 gennaio 1929 Mella viene ucciso dai sicari del dittatore di Cuba Gerardo Machado proprio mentre sta rincasando con Tina, che rimane indignata e scossa da questo dramma e deve inoltre subire una campagna scandalistica con cui le forze reazionarie tentano di coprire mandanti ed esecutori del delitto politico. Partecipa alle manifestazioni in ricordo di Mella e, in segno di protesta, rifiuta l'incarico di fotografa ufficiale del Museo nazionale messicano. Si dedica alla militanza e al lavoro fotografico, realizzando un significativo reportage nella regione di Tehuantepec.

All'Università Autonoma di Città del Messico il 3 dicembre si inaugura una rassegna delle sue opere, che si trasforma in atto rivoluzionario per il contenuto e la qualità delle fotografie e per l'infuocata presentazione tenuta dal pittore Siqueiros. La rivista Mexican Folkways pubblica il manifesto "Sobre la fotografia" firmato da Tina Modotti. Nel frattempo il clima politico è molto cambiato, le organizzazioni comuniste vengono messe fuori legge: il 5 febbraio 1930 Tina viene ingiustamente accusata di aver partecipato a un attentato contro il nuovo capo dello Stato, Pasqual Ortiz Rubio, arrestata ed espulsa dal Messico. Si imbarca sul piroscafo olandese Edam, compie il viaggio fino a Rotterdam assieme a Vittorio Vidali e raggiunge Berlino, dove conosce Bohumir Smeral, fondatore del Partito comunista di Cecoslovacchia, lo scrittore Egon Erwin Kisch e la fotografa Lotte Jacobi nel cui studio espone le opere che aveva portato con se dal Messico. tenta di riprendere l'attività fotografica, viene a contatto con le grandi novità dell'informazione giornalistica, specialmente con la stampa popolare di Willy Münzerberg: quotidiani e periodici come il prestigioso "Arbeiter - Illustrierte - Zeitung" che pubblica fotografie di Tina in diverse occasioni. In ottobre decide di partire per Mosca, dove la attende Vidali.

Nella capitale sovietica allestisce la sua ultima esposizione, lavora come traduttrice e lettrice della stampa estera, scrive opuscoli politici, ottiene la cittadinanza e diventa membro del partito; abbandona la fotografia per dedicarsi alla militanza nel Soccorso Rosso Internazionale. Fino al 1935 vive fra Mosca, Varsavia, Vienna, Madrid e Parigi, per attività di soccorso ai perseguitati politici.

Nel luglio del 1936, quando scoppia la guerra civile spagnola, assume il nome di Maria e si trova a Madrid assieme a Vittorio Vidali, suo compagno da anni, che diventa Carlos J. Contreras, Comandante del Quinto Reggimento.

Durante tre anni di guerra, lavora negli ospedali e nei collegamenti, stringendo amicizia con altre combattenti come Maria Luisa Laffita, Flor Cernuda, Fanny Edelman, Maria Luisa Carnelli; si dedica ad attività di politica e cultura: scrive sull'organo del Soccorso Rosso Ayuda, nel 1937 a Valencia fa parte dell'organizzazione del Congresso internazionale degli intellettuali contro il fascismo e, assieme a Carlos, promuove la pubblicazione di Viento del Pueblo, poesia in la guerra con le opere del poeta Miguel Hernandez. Ha occasione di conoscere Robert Capa e Gerda Taro, Hemingway, Antonio Machado, Dolores Ibarruri, Rafael Alberti, Malraux, Norman Bethune e tanti altri della Brigate internazionali. Nel 1938 è tra gli organizzatori del Congreso Nacional de la Solidariedad che si tiene a Madrid.

Durante la ritirata, con la Spagna nel cuore, aiuta i profughi che si avviano alla frontiera e si trova in pericolo sotto i bombardamenti. Arriva a Parigi con Vidali. Nonostante sia ricercata dalla polizia fascista, chiede alla sua organizzazione il permesso di trasferirsi in Italia per svolgere attività clandestina, ma le viene negato per la pericolosità della situazione politica.

Maria e Carlos, come tanti altri esuli, rientrano in Messico, dove il nuovo presidente Lazaro Cardenas annulla la precedente espulsione. Conducono un'esistenza difficile e Tina vive facendo traduzioni, si dedica al soccorso dei reduci, lavora nell'"Alleanza internazionale Giuseppe Garibaldi" e frequenta pochi amici, fra cui Anna Seghers e Constanza de La Mora.

Nella notte del 5 gennaio 1942, dopo una cena con amici in casa dell'architetto Hannes Mayer, Tina Modotti muore, colpita da infarto, dentro un taxi che la sta riportando a casa. Come già era accaduto dopo l'assassinio di Julio Antonio Mella, la stampa reazionaria e scandalistica cerca di trasformare la morte di Tina in un delitto politico e attribuisce responsabilità a Vittorio Vidali.

Pablo Neruda, indignato per queste polemiche, scrive una forte poesia che viene pubblicata da tutti i giornali e contribuisce a tacitare lo "sciacallo" che

"...sul gioiello del tuo corpo addormentato
ancora protende la penna e l'anima insanguinata
come se tu potessi, sorella, risollevarti
e sorridere sopra il fango".

I primi versi sono scolpiti sulla tomba di Tina che si trova al Pantheon de Dolores di Città del Messico. Lungo i decenni dopo la sua scomparsa, in altre occasioni sono stati messi in discussione avvenimenti della vita della Modotti. Soprattutto le circostanze della morte hanno sollecitato interpretazioni diverse, tentativi di scoop giornalistici, ambigue ricostruzioni televisive.. Ciò nonostante la biografia di Tina è rimasta sostanzialmente invariata, perché quelle prese di posizione non sono mai state sostenute da rigorose ricerche, da prove o da obiettive e attendibili testimonianze.

Notizie varie

Quando Tina Modotti arrivò in Messico insieme al suo compagno Edward Weston, nel 1923, la rivoluzione si era già conclusa, ma lo spirito e gli ideali rivoluzionari vivevano ancora nel movimento artistico denominato Mexicanidad, che aveva prodotto una rinascita culturale in tutto il paese.

Espressione di questo movimento furono le opere di José Clemente Orozco, Diego Rivera e sua moglie Frida Kahlo, David Alfaro Siqueiros e altri, che, sotto la presidenza di Alvaro Obregón ricevettero numerose commissioni per decorare edifici pubblici con soggetti che celebravano la rivoluzione e la storia precoloniale del Messico. Tina ebbe stretti legami con questo cerchio di artisti: fotografò i murales di Orozco e di Rivera e fu da questi ritratta in alcune opere.

Sia Weston che Modotti sono fotografi-artisti, ma se le foto scattate in Messico da Weston sono più pittoriche, quelle di Tina colgono particolari direttamente legati alla società e alla vita di poveri, donne e bambini. Sono dettagli di mani che lavorano, come quelle della serie dei burattinai che reggono i fili, o immagini emblematiche come questo sombrero.

Il Messico fu il grande amore di Tina, nonostante le alterne vicende che vi attraversò. La prima volta ci era venuta da sola, nel 1922: per una sfortunata coincidenza il marito Roubaix dell'Abrie Richey era morto di vaiolo durante un viaggio in Messico. Dopo la separazione da Weston, vi rimarrà da sola, coprendo un ruolo da protagonista nella vita politica e culturale, fino all'espulsione del 1930 che la porterà in Europa e in Russia. Nel 1936 è in Spagna, dove collabora con le Brigate internazionali, ma non fotografa più. Farà ritorno in Messico nel 1939, ma dopo solo tre anni vi troverà la morte.

Attaccata dalla stampa reazionaria dell'epoca, che fomentò sospetti sulla sua morte, attribuendone la responsabilità al suo ultimo compagno, Vittorio Vidali, Tina e il suo lavoro rimasero a lungo dimenticati fino ai primi anni Settanta. Da allora uscirono numerose pubblicazioni su di lei, biografie e mostre che contribuirono a costruire il mito di un'artista anticonvenzionale e rivoluzionaria, e che oggi rivive anche in numerosi siti web di tutto il mondo.

Tina Modotti al cinema e in teatro

Arrivata negli Stati Uniti con la sua famiglia, nel 1913, e trasferitasi a Los Angeles nel 1917, Tina lavorò anche a Hollywood, interpretando alcuni film muti, ma la sua carriera di attrice si interruppe ben presto. Dei suoi film è sopravvissuto solo *The Tiger's Coat*, di cui è conservata una copia presso la Cineteca del Friuli.

Dopo un documentario su "Tina Modotti - Fotografa e rivoluzionaria", girato nel 1981 dalle registe tedesche Marie Bardischewski e Ursula Jeshe, Tina avrebbe dovuto avere il volto di Madonna in un film tratto dalla biografia scritta da Margaret Hooks e prodotto da Mick Jagger. Ma, dopo essere stato più volte annunciato nel 1997, il film veniva bloccato perché l'autrice della biografia ritirava i diritti a Jagger, non soddisfatta del progetto, e li vendeva a un'altra casa di produzione. Da allora non se ne sa più niente. Nel 1998 è stato invece realizzato uno spettacolo teatrale in Italia, *Passaporto n° 23.922 - Tina Modotti*, interpretato da Paola Bacchetti, che ha debuttato a Roma al Teatro XX secolo.

Libri che parlano di lei

Elena Poniatowska - Tinissima - Edizioni Frassinelli

Il romanzo della vita di Tina Modotti, emigrante, rivoluzionaria, fotografa e testimone della storia del Messico degli anni '20 e '30. Ancora oggi, grazie alle biografie, alle mostre fotografiche in tutto il mondo e a un film, il ricordo di Tina Modotti, donna libera e fuori dagli schemi di allora, è vivissimo. Se Tina Modotti fu un personaggio d'eccezione, anche l'autrice di questo libro non è da meno. Giornalista e poi scrittrice, la Poniatowska si dedicò a questo libro per 16 anni, intervistando i testimoni e ricostruendo le vicende della breve e intensa vita di Tinissima. Dal giornalismo passò alla narrativa, e alcuni suoi romanzi sono stati tradotti con successo in tutto il mondo.

Edward Weston, Ritratti al vivo, Pratiche

Ancora Messico e Tina Modotti in questo diario che il grande fotografo scrisse tra il '23 e il '26, durante il suo viaggio in questo paese, accompagnato da Tina, che da sua musa e modella diventò fotografa e poi partecipe alla vita politica messicana come iscritta al Partito Comunista. Edward Weston è sicuramente uno dei pionieri della fotografia moderna, le cui opere hanno totalmente cambiato il modo di percepire la realtà attraverso la fotografia.

Elenco delle fotografie esposte in mostra scattate a Tina Modotti

- 1-Tina Modotti a Hollywood (1920-1921)
- 2-Tina Modotti a Hollywood (1920)
- 3-Tina, Johan Hagemeyer, San Francisco
- 3-Tina, Johan Hagemeyer, San Francisco (1921)
- 4-Tina in kimono, M.Geely, Los Angeles (1921)
- 5-Tina che recita, Edward Weston, Messico, (1924)
- 6-Tina a Tacubaya, Edward Weston, Messico (1923)
- 7-Tina Modotti con kimono, Edward Weston, Messico (1924)
- 8-Tina nuda sull'azotea, Edward Weston, Messico (1923)
- 9-Tina nuda sull'azotea, Edward Weston, Messico (1923)
- 10-Tina che recita, Edward Weston, Messico (1924)
- 11-Dal film The Tiger's Coat interpretato da Tina Modotti (1920)
- 12-Tina, Edward Weston, Los Angeles (1921)
- 13-Iris bianco, Edward Weston, Los Angeles (1921)
- 14-Tina, Edward Weston, Los Angeles (1921)
- 15-Tina Modotti e Edward Weston, foto di anniversario, Messico (1924)
- 16-Tina che recita, Edward Weston, Messico (1924)
- 17-Tina a Tacubaya, Edward Weston, Messico (1923)

Elenco delle fotografie esposte in mostra scattate da Tina Modotti

- 18-Interno del campanile di Tepotzotlan, Tina Modotti, Messico (1924)
- 19-El manito, Tina Modotti, Messico (1924)
- 20-Mani che lavano i panni, Tina Modotti, Messico (1928)

- 21-Cactus, Tina Modotti, Messico (1924)
- 22-Mani sul badile, Tina Modotti, New Masses, Usa (1928)
- 23-John Dos Passos, Tina Modotti, Messico (1927)
- 24-Campesinos, Tina Modotti, Messico (1928)
- 25-Donna di Tehuantepec, Tina Modotti, Messico (1929)
- 26-Uomo che legge "El Machete", Tina Modotti, Messico (1927)
- 27-Bambino con sombrero, Tina Modotti, Messico (1927)
- 28-Bambina davanti alla porta, Tina Modotti, Messico (1928)
- 29-Funerale di lavoratori uccisi dai reazionari, Tina Modotti, Messico (1928)
- 30-Bambina che prende il latte, Tina Modotti, Messico (1926)
- 31-Gigli, Tina Modotti, Messico (1925)
- 32-Rose, Tina Modotti, Messico (1924)
- 33-Le mani di Assunta Modotti, Tina Modotti, California (1926)
- 34-Mani di burattinaio, Tina Modotti, Messico (1929)
- 35-Bambino davanti a un cactus, Tina Modotti, Messico (1928)
- 36-Canne, Tina Modotti, Messico (1925)
- 37-Ricardo Gómez Robelo come geisha, Tina Modotti, Messico (1924)
- 38-Giovani pionieri, Tina Modotti, Berlino (1930)
- 39-Nel giardino zoologico, Tina Modotti, Berlino (1930)
- 40-Serbatoio, Tina Modotti, Messico (1925)
- 41-Pieghe di tessuto, Tina Modotti, Messico (1926)
- 42-Convento di Tepotzotlan, Tina Modotti, Messico (1924)
- 43-Mani di burattinaio, Tina Modotti, Messico (1929)
- 44-Ritratto di Julio Antonio Mella, Tina Modotti, AIZ, Germania (1932)
- 45-Mani appoggiate sul badile, Tina Modotti, Messico (1926)
- 46-Stadio, Tina Modotti, Messico (1925)
- 47-Inaugurazione della bandiera del Soccorso rosso a Tizayuca, Tina Modotti, Messico (7.4.1929)
- 48-Operai, Tina Modotti, Messico (1926)
- 49-Conversazione di due donne sotto il portico, Tina Modotti, Messico (1929)
- 50-Mercato a Tehuantepec, Tina Modotti, Messico (1929)
- 51-Uomini che aggiustano le reti, Tina Modotti, Messico (1929)
- 52-Mercato messicano, Tina Modotti, Messico (1928)
- 53-Calle, Tina Modotti, Messico (1924)
- 54-Bicchieri, Tina Modotti, Messico (1925)
- 55-Elisa, Tina Modotti, Messico (1924)
- 56-Donna di Tehuantepec, Tina Modotti, Messico (1929)
- 57-Donna che porta un recipiente d'acqua, Tina Modotti, Oaxaca, Messico (1928)
- 58-Caricando banane a Veracruz, Tina Modotti, Messico (1928)
- 59-Julio Antonio Mella sul letto di morte, Tina Modotti, Messico (1929)
- 60-Eleganza e miseria, Tina Modotti, Messico (1928)
- 61-Miseria, Tina Modotti, Messico (1928)
- 62-Donna con bandiera, Tina Modotti, Città del Messico (1928)
- 63-Marcia di campesinos, Tina Modotti, Messico (1928)

- 64-Illustrazione di una canzone messicana, Tina Modotti, Messico (1927)
65-Pupazzi di cartapesta, Tina Modotti, Messico (1927)
66-Circo, Tina Modotti, Messico (1924)
67-Pupazzi di cartapesta, Tina Modotti, n.d.
68-Flagellazione di Cristo, Tina Modotti, Messico (1926)

Pistoia 3 marzo 2004